

**oetica:** barzelletta: 8 xyyx xy ababbccy yxxy  
yxyy ghghhiyy yxxy.

**sto:**

*alma*, cfr. scheda n. 1, v. 1.

*core*, cfr. scheda n. 2, vv. 1, 5, 8, 12 e 16.

*o:* variante di «antico», dal latino *antiquu(m)*:

ZO - ZOLLI, *Dizionario*, p. 59; DURO, *Vocabola-*  
218.

, cfr. scheda n. 24, v. 25; ipemetro.

ř. scheda n. 14, v. 19; *desio*, cfr. scheda n. 19, v. 20.

cfr. scheda n. 13, v. 8.

*o:* «soggetto, sottomesso», dal latino *subiectu(m)*:

ZO - ZOLLI, *Dizionario*, p. 1221.

, cfr. scheda n. 3, v. 16.

cfr. scheda n. 4, vv. 11 e 14; *fusse*, cfr. scheda n.

; *fore*: «fuori», per caduta del dittongo dialetti  
OHLFS, *Grammatica*, II, pp. 133-135.

cfr. scheda n. 27, v. 20.

*idol*: «servendolo», per apocope: ELWERT, *Ver-*  
*ie*, p. 35.

24 *de*, cfr. scheda n. 2, v. 25.

28 ripetizione; *bon*, cfr. scheda n. 5, v. 13.

cfr. scheda n. 2, v. 24.

, cfr. scheda n. 31, v. 25.

etizione; *patrone*: «padrone», per conservazione  
sonante occlusiva dal latino *patrōnu(m)* «patro-  
RIO, *Dizionario*, p. 482; CORTELAZZO, *Dizionario*  
, p. 967; CORTELAZZO - ZOLLI, *Dizionario*, p. 860;  
*Grammatica*, II, pp. 369-371.

*io*: «esercizio», voce dotta dal latino *exercitium*:  
ZO - ZOLLI, *Dizionario*, p. 397.

attivo, colpevole», dal latino *reū(m)*: CORTELAZZO,  
*o veneziano*, pp. 1118-1119; CORTELAZZO - ZOLLI,  
*o*, p. 1084.

cfr. scheda n. 25, v. 34.

**lla musica:** Bartolomeo Tromboncino [B. T.].

**musicale:**

					coda				
1	2	3	(4	5)	1	2 <sup>1</sup>			
x	:y:	y	x		x	y			
1	2	2	3	4	4	5	1	2 <sup>1</sup>	
a	b:	b	:c:	y	y	x	x	y	

**musica:** Forma chiusa; intonazione per esteso  
e *refrain*, utilizzata con iterazioni anche per le  
*rain*: primi due versi della ripresa ripetuta inte-  
: dopo le strofe con i versi nell'ordine 3-4-1-2;  
ol con Si ♭ e Mi ♭ in chiave; ambito di una decima  
); cadenze: re-sol-sol-re-re-sol (ripresa) e re-sol  
rapporto verso-misure regolare; contrappunto:  
oci tra le parti.

†, 33-34: cadenza borgognona.

-32, C-A: imitazione.

, 28, A-T: imitazione.

8-20, T: quinta discendente.

nta ascendente.

2, A-T: imitazione.

22-23, C: quinta discendente.

30-32, C-T: imitazione.

32-33, T: settima ascendente.

**Edizioni moderne:** CESARI - MONTEROSSO - DISERTORI, *PeI-*  
*III*, pp. 25-26, 12\*; SCHWARTZ, *PeI/IV*, pp. XXXII, 24.

**Letteratura:** BOORMAN, p. 566; LINCOLN, *Italian Madrigal*,  
pp. 654-655; NOE, *Literaturen*, p. 603; SARTORI I, p. 86;  
SCHMID, *Petrucchi*, p. 55; VOGEL - EINSTEIN, p. 188; IUPI  
II, p. 1290; VERNARECCI, *Petrucchi*, p. 247; CESARI - MON-  
TEROSSO - DISERTORI, *PeI-III*, pp. 28-29; JEPPESEN, *Frottola*  
*I*, pp. 78-79; JEPPESEN, *Frottola II*, p. 245.

**Osservazioni:** Emulando e parodiando i «sospiri ardenti»  
e i «soavi sospiri» sparsi lungo tutto il canzoniere del Pe-  
trarca, fatalmente dovuti a quel «primo e antiquo amore»  
che nell'*Orlando furioso*, V, 28, legherà Ariodante duca  
d'Albania a Ginevra (ARIOSTO, *Opere(I)*, p. 44), l'incipit  
di questo nuovo *unicum* intona il lamento del servitore che  
non riceve soddisfazione dal padrone (amore?) perché non  
vede riconosciuti i meriti della sua fedeltà. Il lamento troverà  
idealmente seguito e conclusione in un'altra barzelletta, *Ite*  
*in pace suspir fieri* (MACCHINI, *PeV*, n. 13) sempre su into-  
nazione di Bartolomeo Tromboncino, dove «nova impresa  
e novo amore» saranno il mezzo adatto per «uscir d'ogni  
dolore». Il legame tra le due composizioni è confermato  
dalla melodia, che dal C in PeV passa al T con qualche  
rielaborazione, ma anche dalla comune scelta di immagini  
care al repertorio frottolistico: «novo mio desio» ancora  
dalla poesia petrarchesca; l'«alma accesa» e il «vecchio  
ardore» secondo un accostamento che Ottaviano Petrucci  
si preoccupa di proporre in tutti suoi libri; «spirti intensi»  
come variante degli onnipresenti «sospiri»; «de servirlo a  
tutte l'hore», che è una parodia della formula con la quale  
venivano assunti maestri e cantori nelle cappelle musicali.  
A ciò si aggiunga la miscela colorita formata dall'unione  
di termini dotti con il lessico della lingua parlata: «pecto,  
signor, sugetto, alma, core, fore, bon, gran, star, patron,  
cussi», ecc. Il modo di rimaneggiare e modificare i tradi-  
zionali canoni linguistici e formali non fa che confermare  
la procedura ancora sperimentale con cui poeti e musicisti  
piegano il recupero della tradizione alla varietà richiesta  
dalle esigenze della comunicazione (LUISI, *Scrittura*, p.  
180). Così si spiega anche il modo insolito di gestire il  
*refrain*, che si presenta costituito dai primi due versi della  
ripresa per poi essere sostituito subito dopo la prima strofe  
dalla ripresa con l'ordine dei versi invertito (3-4-2-1).  
Bartolomeo Tromboncino adatta l'intonazione musicale  
alla forma particolare con cui viene ripetuta la ripresa,  
utilizzando per i versi 3 e 4 la melodia dell'ultimo verso e  
della coda, diversamente da quanto proposto per il *refrain*.

### 34. *Ala guerra ala guerra*

**Testimone:** PeI, cc. 31v-32r.

**Fonti musicali concordanti:** Fc2441, cc. 23v-24r; BosI, c.  
39v; BosI<sup>1</sup>, c. 39v.

Ala guerra, ala guerra,  
ché Amor non vòl più pace,  
ma sempre è più tenace!

5 Ala guerra, ala guerra,  
ché Amor non vol più pace!

Questa guerra è mortale  
per uno ardente strale,  
cagion d'ogni mio male  
per farme sempre guerra.

Ala ecc.

10 Io non trovo arma forte  
che vetar possa morte.  
In van batto ale porte  
non di pace, ma de guerra.

Ala ecc.

15 Hora son vinto in tutto,  
preso, arso e destrutto.  
Questo è d'amore il frutto,  
che sempre me fa guerra.

Ala ecc.

20 Ma la cagion vo' dire,  
poi ch'io deggio morire,  
e un secreto scoprire  
cagion di tanta guerra.

Ala ecc.

25 Una a chi servo fede,  
che 'l mio dolor non crede,  
al fin per mia mercede  
mi fa con Morte guerra.

Ala ecc.

Ma el tutto porto in pace,  
per quel che nel cor iace.  
Aspecta tempo e tace  
questa aspra e crudel guerra.

Ala ecc.

30 Ma se 'l tuo dur concetto  
non m'ha qualche rispetto,  
temo che po' un dispetto  
finira l'aspra guerra.

Ala ecc.

35 Se altrove pur sei volta  
e in tutto da me tolta,  
ascoltame una volta  
e a tò posta fa po' guerra.

Ala ecc.

Ma non voler che in bando  
stia el tuo servo quando  
40 tu el vedi lacrymando  
per la continua guerra.

Ala ecc.

**Autore del testo:** anonimo.

**Forma poetica:** ballata: xyy xy aaax xy bbbx xy cccx xy  
dddx xy eeex xy fffx xy.

**Apparato critico:**

1 *ala*] *a la* Fc2441.

2 e 5 *ché amor*] *ch'amor* Fc2441 e BosI.

3 *è*] manca in Fc2441.

7 *uno*] *un* BosI.

8 *cagion*] *chagion* Fc2441.

10 *arma*] *arme* Fc2441.

12 *ale*] *a le* BosI.

13 *de*] *di* BosI; *non di pace ma de guerra*] *di pace e non di guerra* Fc2441.

14 *hora*] *hor mo, tutto*] *tuto* Fc2441.

15 *preso*] *perso, destrutto*] *destructo* Fc2441.

16 *amore*] *amor* Fc2441; *frutto*] *fructo* Fc2441 e BosI.

17 *che sempre me fa guerra*] *di tenir sempre in guerra* Fc2441.

19 *poi ch'io deggio*] *poi che degio* Fc2441.

20 *scoprire*] *scuoprire* Fc2441.

21 *cagion*] *è cagion* Fc2441.

22 *servo*] *serve* BosI.

23 *crede*] *vede* Fc2441.

28 *aspecta*] *aspetta* BosI.

29 *aspecta*] *aspetta* BosI.

40 *lacrymando*] *lachrymando* PeIW e PeIM, *lacrimando* BosI.

In Fc2441 dopo la quinta strofe:

Un sol don ti adimando:  
a uscìr l'alma di bando  
habia pietà pensando  
de mia morte e guerra.

Se 'l corpo sia sepulto  
in te el cuor vive occulto  
né temerà più insulto.  
Fornita è tanta guerra.

**Note al testo:**

1, 4, 6, 9, 13, 17, 21, 25, 29, 33, 37 e 41 epanalessi e ripetizione.

2 e 5 *vòl*, cfr. scheda n. 6, v. 5.

7 *strale*: «freccia, saetta», dal longobardo *stral*: CORTELAZZO - ZOLLI, *Dizionario*, p. 1282; DURO, *Vocabolario*, IV, p. 616.

8, 18 e 21 ripetizione, *cagion*, cfr. scheda n. 5, v. 11.

9 *farme*, cfr. scheda n. 4, v. 29.

11 *vetar*: «vietare, impedire», con riduzione di *ie* in *e* per caduta delal vocale protonica: ROHLFS, *Grammatica*, I, pp. 68-69.

13 ipermetro; *de*, cfr. scheda n. 2, v. 25.

15 *destrutto*, cfr. scheda n. 24, v. 11.  
 17 *me*, cfr. scheda n. 2, v. 22.  
 18 *vo'*, cfr. scheda n. 12, v. 19.  
 19 *deggio*: «devo», per palatalizzazione della consonante finale del tema nel toscano, che risale al latino volgare *dejo*: ROHLFS, *Grammatica*, I, pp. 386-387, II, pp. 258-259, 297-298.  
 20 *secreto*: «segreto», voce dotta dal latino *secrētum*(*m*): BOERIO, *Dizionario*, p. 640; CORTELAZZO, *Dizionario veneziano*, p. 1222; CORTELAZZO - ZOLLI, *Dizionario*, p. 1176.  
 22 *a chi*: «a cui, alla quale», uso obliquo della forma assoluta del pronome relativo: ROHLFS, *Grammatica*, II, pp. 191-193.  
 24 *al fin*, cfr. scheda n. 1, vv. 15 e 21.  
 27 *cor*, cfr. scheda n. 2, vv. 1, 5, 8, 12 e 16; *iace*, cfr. scheda n. 21, v. 20.  
 28 *aspecta*: «aspetta, attende», dal latino *ex-* e *spectāre* «aspettare», incrociato con *aspēctare* «guardare attentamente» per cambio di prefisso: CORTELAZZO - ZOLLI, *Dizionario*, p. 79; DURO, *Vocabolario*, IV, p. 301.  
 31 *respecto*: «rispetto, stima», forma antica dal latino *spectāre* «guardare» con prefisso *re-* «indietro»: CORTELAZZO - ZOLLI, *Dizionario*, p. 1092; DURO, *Vocabolario*, III, p. 1489.  
 32 e 37 *po'*: «poi», con caduta della vocale finale per elisione e per apocope: ELWERT, *Versificazione*, pp. 30-31, 34-35.  
 36 *ascoltame*, cfr. v. 9.  
 37 *a tò posta*: «a tua volta, secondo la tua volontà», locuzione composta dalla forma settentrionale dell'aggettivo possessivo (dal latino volgare *tōus*) e dal neutro plurale *pōsita* «posti fissati»: BOERIO, *Dizionario*, p. 528; CORTELAZZO, *Dizionario veneziano*, pp. 1042-1043; CORTELAZZO - ZOLLI, *Dizionario*, p. 962; DURO, *Vocabolario*, III, p. 1026; ROHLFS, *Grammatica*, II, pp. 112-123.  
 41 *el*: «lo», forma oggettiva tonica apocopata del toscano *ello*: ROHLFS, *Grammatica*, II, pp. 136-137.

**Autore della musica:** Bartolomeo Tromboncino [B. T.].

**Forma musicale:**

			coda			coda
1	2	(3	4)	1	(2 <sup>1</sup>	5)
x	y	y		x	y	
1	2	3	4			
a	a	a	x	<i>idem</i>		

**Apparato critico:**

12, A, 2-3: 2La Sm] La M Fc2441.

13, C: 2Re M] Re Sb Fc2441.

**Note alla musica:** Forma chiusa; intonazione per esteso di ripresa e *refrain*, utilizzata anche per le strofe; *refrain*: primi due versi della ripresa; modo di Sol con Si $\flat$  in chiave; cadenze: re-sol-re-re-sol; ambito di una settimana (re<sub>2</sub>-re<sub>3</sub>); contrappunto imitativo; ingresso delle voci in sequenza. 5-6 e 18-19, C: sesta discendente.

8, T: quinta discendente.

10-11, T: settima ascendente.

10-12, A: nona ascendente.

11-12, C: quinta discendente.

21-22: cadenza borgognona.

**Edizioni moderne:** CESARI - MONTEROSSO - DISERTORI, *Pel-III*, pp. 26-27, 12\*; DISERTORI, *BosI-II*, pp. 406-407; GARBEROGLIO, *Fc2441*, 281-282, 496-498; SCHWARTZ, *Pel/IV*, pp. XXXII, 24-25.

**Letteratura:** BECHERINI II, p. 265, n. 20; BOORMAN, p. 566; *Census* I, p. 235; LINCOLN, *Italian Madrigal*, p. 646; NOE, *Literaturen*, p. 603; RISM B IV<sup>5</sup>, p. 130, n. 21; SARTORI I, p. 86; SCHMID, *Petrucchi*, p. 55; VOGEL - EINSTEIN, p. 188; IUPI I, p. 30; VERNARECCI, *Petrucchi*, p. 247; CESARI, *Canzone*, pp. XXVIII-XXIX; CESARI - MONTEROSSO - DISERTORI, *Pel-III*, p. 29; DEVOTO, *Cantares*, pp. 18-19 nota 20; DISERTORI, *BosI-II*, p. 41; EINSTEIN, *PeXI*, pp. 617-618; GARBEROGLIO, *Fc2441*, pp. 283-284; JEPPESEN, *Frottola I*, pp. 78-79, 116-117; JEPPESEN, *Frottola II*, pp. 140-141, 208; PIRROTTA, *Madrigal*, p. 245; PRIZER, *Fc2441*, p. 41, n. 21; ROSSI, *Il liuto a Venezia*, p. 75; SARTORI, *BosII*, p. 243; TIBALDI, *BosI-II*, pp. 579, 580.

**Osservazioni:** La barzelletta contiene aspetti che ne confermano la presenza tra le composizioni note e diffuse agli inizi del Cinquecento, come suggerisce l'incipit in cui rimbalza l'eco del noto canto carnascialesco di Gentile Aretino, *A la battaglia*, intonato da Heinrich Isaac (FILOCAMO, *Fn27(2)*, pp. 178-190). Nel *corpus* frottolistico del Petrucci, poi, l'immagine retorica del conflitto sentimentale ricompare sotto diversa specie: come aspirazione al suo superamento, ad esempio in «non più guerra o cieco Amore» e «tu vòl guerra et io vo' pace» (LOVATO, *PeVI*, nn. 62 e 64); come espressione di rassegnazione nell'oda *La Virtù mi fa guerra* e nella serie di elementi negativi «guerra, suspecti, inganni e torto» destinata a finire solo con la morte (BOSCOLO, *PeVII*, nn. 47 e 55). Il suo incipit, inoltre, sarà preso a prestito dalla barzelletta *A la guerra chiama amore*, pubblicata nel 1525 dal letterato perugino Filippo Baldacchini (Proth, cc. 128v-129v), ma affinità ci sono anche con il brano *Non canit* a quattro voci raffigurato nel coro rinascimentale (1512-1514) del monastero di San Sisto a Piacenza, che si presenta come un *contrafactum* testuale e musicale (GENESI, *Xilografie*, p. 124). Sono aspetti delle diverse modalità di rivisitazione e recupero della tradizione, con le quali si procedeva ad organizzare il repertorio frottolistico. In questo caso viene ripescata la ballata antica, proposta in una forma prossima alla formulazione di Francesco Baratella (LUISI, *Scrittura*, pp. 183, 203-204): una frottola-ballata con *refrain*, costituita da ripresa di tre versi e strofe tetrastiche di soli settenari. Con la particolarità che soltanto i primi due versi della ripresa fungono poi da *refrain*, per cui si potrebbe ipotizzare la caduta del terzo; ma la concordanza tra le fonti conferma che si tratta di una scelta intenzionale (CESARI, *Canzone*, pp. XXVIII-XXIX). Di conseguenza, i due segmenti musicali che nel ritornello sono assegnati ad un unico verso, nelle strofe saranno ripartiti tra due versi distinti. Nella sua intonazione musicale, Bartolomeo Tromboncino ha voluto prendere alla lettera il testo, mettendo in evidenza le schermaglie amorose ed esprimendo la conflittualità

tra i diversi stati d'animo attraverso un'imitazione stretta, che genera l'impressione di una battaglia concitata. Le quattro parti, infatti, entrano in successione anticipando il motivo iniziale della voce, senza mai pervenire ad un'intesa nell'omioritmia (PIRROTTA, *Madrigal*, p. 245). Il compositore, inoltre, intende imitare le trombe da guerra, il cui squillo è continuamente riprodotto in forma onomatopeica; tuttavia, il procedimento è in minore, mentre gli armonici delle trombe naturali producono l'accordo maggiore (DISERTORI, *BosI-II*, p. 41). Inizi fugati e stretti non sono comunque rari nelle frottole e, per taluni aspetti, ricordano una tecnica ricorrente nelle canzoni a ballo e nelle villette (TORREFRANCA, *Quattrocento*, pp. 330-332). Nell'intavolatura per liuto (BosI), che conferma l'attribuzione a Bartolomeo Tromboncino e trascrive il brano a tre parti, appare la didascalia «La voce del sopran al quinto tasto del canto», per cui la prima nota del C deve corrispondere al quinto tasto della prima corda acuta dello strumento intonato in La. Si ricollegano ad essa i ricercari nn. 6, 7, 11, 16, 21 e 25 posti in appendice a BosI con funzione di introduzione o interludio.

### 35. Ardo e bruscio e tu no 'l senti

**Testimone:** PeI, cc. 32v-33r.

Ardo e bruscio e tu no 'l senti  
bèn che a te mandi i sospiri.  
Credi forsi che sian venti  
e son fumi de' martiri.

5 Se nel volto tu me miri,  
serai certa com'io stenti.

Ardo e bruscio e tu no 'l senti  
bèn che a te mandi i sospiri.

10 Se bèn vedi el pianto agli occhi,  
ch'io consumi anchor no 'l credi,  
e se bèn con man el tocchi,  
non gli pensi e non provedi,  
né pur tanto me concedi  
ch'udir voglie i mei lamenti.

Ardo ecc.

15 S'io mi doglio, ridi e canti,  
scherzi e iochi e non me curi,  
né mai mostri nei sembianti  
che mi credi a bèn ch'io iuri  
o mei casi accerbi e duri

20 o di mei tristi e dolenti.

Ardo ecc.

Quando un mai non ha sofferto  
alcun male, el mal non crede,  
ma, quand'un de mal è esperto,

ai lamenti presta fede.

25 Tu non pòi haver mercede,  
ché d'amor non sai tormenti.

Ardo ecc.

Siegui almanco la Natura,  
se seguire non voi l'Amore,  
che d'un miser sempre ha cura

30 e del mal d'altri ha dolore!  
Non haver sì crudo core  
ch'al morir di un tuo consenti!

Ardo ecc.

**Autore del testo:** anonimo.

**Forma poetica:** barzelletta: 8 xyxyyx xy ababbx xy cdcddx  
xy efeffx xy ghghhx xy.

**Note al testo:**

1 e 7 *bruscio*, cfr. scheda n. 26, v. 23.

2, 8, 11 e 18 *bèn*, cfr. scheda n. 2, v. 15.

3 *forsi*: «forse, probabilmente», dal latino *fōrs sūt* «sorte sia»: BOERIO, *Dizionario*, p. 283; CORTELAZZO, *Dizionario veneziano*, p. 573; CORTELAZZO - ZOLLI, *Dizionario*, p. 451.

5, 13 e 16 *me*, cfr. scheda n. 2, v. 22.

6 *serai*, cfr. scheda n. 1, v. 15; *stenti*, cfr. scheda n. 17, v. 11.

11 *el*: «lo», cfr. scheda n. 34, v. 41.

12 *gli*: «a lui», in posizione proclitica: DURO, *Vocabolario*, II, p. 647.

14 *voglie*, cfr. scheda n. 23, v. 23.

15 *doglio*, cfr. scheda n. 12, v. 17.

16 *scherzi*: «tu scherzi», per equivalenza fonetica di ç con z nei dialetti dell'Italia settentrionale: ROHLFS, *Grammatica*, I, pp. 387-390; *iochi*, cfr. scheda n. 4, v. 13.

18 *iuri*, cfr. v. 16.

19 e 20 ripetizione; *mei*, cfr. scheda n. 4, v. 4.

22, 23 e 30 annominazione e ripetizione; *mal*, cfr. scheda n. 2, vv. 21 e 32.

23 *esperto*: «esperto», voce dotta dal latino *ex-* rafforzativo e del tema di *perītus* «perito, esperto»: CORTELAZZO - ZOLLI, *Dizionario*, p. 399; DURO, *Vocabolario*, II, p. 324.

25 *pòi*, cfr. scheda n. 25, v. 3.

27 *almanco*: «al meno», dal latino *māncu(m)* «monco, debole»: BOERIO, *Dizionario*, p. 29; CORTELAZZO, *Dizionario veneziano*, p. 764; DURO, *Vocabolario*, III, p. 50.

27 e 28, poliptòto; *siegui*: «segui», per dittongazione di *ei* in Toscana: ROHLFS, *Grammatica*, I, pp. 102-103.

28 *voi*, cfr. scheda n. 12, v. 19.

31 *sì*, cfr. scheda n. 6, v. 2; *core*, cfr. scheda n. 2, vv. 5, 8, 12 e 16.

**Autore della musica:** Michele Pesenti [MICHAEL P. SENTUS VERO.].

**Forma musicale:**

						coda
	1	2	2 <sup>1</sup>	3	1	(2 <sup>1</sup> 4)
8	: x	y:	y	x	x	y
	: a	b:	b	x	<i>idem</i>	

# 34. Ala guerra ala guerra

Bartolomeo Tromboncino

CANTUS  
A - la guer - ra, a - la guer - ra, ché A -

ALTUS  
Ala guerra

TENOR  
Ala guerra

BASSUS  
Ala guerra

5  
mor non vòl più pa - - - ce, ma sem - pre è più te -

9 [coda]  
- - - na - - - ce, più te -

13

na - - - ce! A - la guer - ra, a -

Ala guerra

Ala guerra

Ala guerra

16

- - la guer - - ra, ché A - mor non vòl più

19

pa - - - ce, più pa - - - ce!

[coda]